

Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in LIBANO - 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011163EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. op. vol. per sede
Fondazione GIOVANNI PAOLO II	Libano	Beirut	141607	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

Fondazione GIOVANNI PAOLO II - Viale Roma, 3 - Pratovecchio Stia (AR)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'agricoltura è un'importante fonte di sostentamento, ma manca di supporto e soffre di una bassa qualità dei prodotti. Sebbene l'agricoltura contribuisca solo al 3% del PIL e impieghi l'11% della forza lavoro a livello nazionale, è considerata un motore di sviluppo economico nelle aree rurali, dove il suo contributo si avvicina all'80% del PIL locale e al 25% dell'occupazione. Il settore agricolo in Libano riceve scarso sostegno dal governo, che gli ha destinato appena lo 0,35% del bilancio statale 2020. Sebbene esista una strategia agricola e sia prevista una riforma per il periodo 2020-2025, mancano leggi adeguate, l'attuazione e la supervisione dei regolamenti, come ad esempio indicazioni chiare su colture specifiche, il monitoraggio governativo e la regolamentazione dei prezzi, nonché i controlli sulla sicurezza e la qualità degli alimenti. Il Ministero dell'Agricoltura (MoA) e le sue sedi regionali e locali (Baalbek e Nabi Osmane) non sono attualmente in grado di rispondere alle esigenze degli agricoltori, ad esempio sovvenzionando le attività agricole o raccogliendo e fornendo dati e informazioni sugli agricoltori, e non hanno ancora provveduto a registrare gli agricoltori in modo completo, per consentire loro di richiedere la sicurezza sociale, il sostegno del governo o i finanziamenti. Le esigenze e i vincoli degli agricoltori, in particolare nelle aree remote, non sono comunicati chiaramente dal livello locale a quello nazionale. La produzione agricola dell'area è dominata dagli alberi da frutto (54.000 dunum, 53.000t). Gli ortaggi coprono 9650 dunum e i cereali 1000 dunum. L'agricoltura rappresenta una delle principali attività economiche e di sostentamento per la popolazione della regione.

La debolezza dei programmi di orientamento e divulgazione agricola riduce la qualità dei prodotti. Gli agricoltori fanno un uso eccessivo di pesticidi (452 kg/ettaro, contro i 131 kg/ettaro dei Paesi OCSE) a causa delle loro scarse conoscenze e dell'eccesso di prescrizioni da parte dei fornitori per migliorare le vendite, con conseguenti costi di produzione più elevati e una qualità inferiore, nonché residui di pesticidi dannosi per la salute umana. Inoltre, i pesticidi illegali vengono contrabbandati in Libano dall'estero e venduti a prezzi bassi. Sul mercato nazionale, la frutta viene giudicata solo in base

alle dimensioni e all'aspetto, ma i residui di pesticidi nella frutta e nella verdura sono un ostacolo principale all'accesso ai mercati internazionali e regionali (nel 2017 gli Emirati Arabi Uniti hanno vietato le importazioni di mele dal Libano a causa dei residui di pesticidi). La domanda internazionale di prodotti freschi certificati è in aumento e i test sul livello di residui chimici nei prodotti destinati all'esportazione sono obbligatori. Altre pratiche agricole scorrette, in particolare per quanto riguarda la concimazione, la potatura e l'irrigazione, sono molto diffuse tra gli agricoltori della zona e causano una bassa qualità e uniformità della produzione, con conseguente riduzione della capacità di raggiungere il livello di qualità dei prodotti. C'è inoltre una questione di genere: secondo il censimento fatto nel 2010, solo l'8,6% dei 170.000 imprenditori agricoli erano donne.

Le aziende agricole e la produzione sono piccole e disaggregate, il che riduce la competitività e le opportunità di mercato. Il 70% delle aziende agricole ha una superficie inferiore a 1 ettaro, il che ostacola le economie di scala, l'adozione di tecnologie (a causa dei grandi requisiti di capitale iniziale) e la capacità di raggiungere mercati più grandi a causa delle basse quantità di prodotti. Nell'area sono registrate 16 cooperative, di cui 6 potrebbero essere chiuse per inattività, mentre altre sono legali, ma raramente pienamente operative (a livello nazionale, 2/3 delle cooperative registrate sono inattive). La maggior parte delle cooperative opera su scala locale e ha legami limitati con i soggetti industriali della trasformazione alimentare e un debole accesso al mercato e alle vendite (solo il 55% delle cooperative frutticole fornisce un accesso al di là del mercato locale e solo il 25% fornisce un accesso alle esportazioni sui mercati internazionali). Le cooperative sono gestite dai loro membri, che raramente vengono formati su competenze manageriali e specifiche, contribuendo alla reputazione negativa generale delle cooperative. Di conseguenza, solo il 5% degli agricoltori registrati è membro di una cooperativa. Agendo come individui, gli agricoltori e i produttori continuano a concentrarsi sulla produzione e hanno una comprensione limitata della necessità e del valore dell'aggregazione e quindi non hanno la visione e la capacità di investire nell'acquisto congiunto di fattori di produzione o nelle operazioni di post-raccolta e commercializzazione. Di conseguenza, il prodotto viene venduto all'ingrosso a prezzi bassi senza un'adeguata aggiunta di valore.

In sintesi i bisogni identificati possono essere così ricapitolati:

- produttori di frutta fresca e verdura libanesi non dispongono di strutture adeguate di processamento e conservazione, deficienze organizzative dei produttori e mancanza di adozione di tecniche produttive ecosostenibili;
- scarsa efficacia della gestione associata dei processi post raccolta e vendita e difficoltà di accesso a mercati nazionali ed internazionali.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto

Attività degli Operatori Volontari

OBBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

La presente proposta contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo", ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire al miglioramento delle condizioni socio – economiche e della sicurezza alimentare tutelando e riqualificando il patrimonio ambientale delle comunità rurali in Libano.**

Obiettivo Specifico

Migliorare la qualità e la sostenibilità della gestione organizzativa e strategica, delle imprese rurali e delle cooperative beneficiarie, correlate alle produzioni di frutta e verdura della valle della Bekaa Zahle, zona sud Tyro e Saida e zona nord Tripoli – Libano.

Azione 1. Miglioramento della capacità organizzativa e manageriale dei produttori e delle cooperative agricole nelle zone della Bekaa Valley, Tiro e Tripoli.

- *Attività 1.1.* Formazione a produttori, cooperative agricole e staff di progetto su analisi del fabbisogno e pianificazione finanziaria;
- *Attività 1.2.* Sensibilizzazione su modelli virtuosi di governance cooperativistici per la promozione di

- Supporto alla predisposizione degli strumenti di raccolta dati e monitoraggio, MEAL, dello stato di avanzamento delle azioni per il raggiungimento dei risultati.
- Supporto all'organizzazione logistica della formazione a produttori, cooperative agricole e staff di progetto su analisi del fabbisogno e pianificazione finanziaria: convocazione beneficiari, predisposizione del

<p>sistemi efficienti nella gestione associata dei servizi.</p>	<p>materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'organizzazione logistica della formazione sulla sensibilizzazione su modelli virtuosi di governance cooperativistici per la promozione di sistemi efficienti nella gestione associata dei servizi, analisi del quadro legislativo, educazione al cooperativismo nelle scuole: convocazione beneficiari, predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione.
<p>Azione 2. Incremento qualitativo e quantitativo della produzione e processamento dei prodotti FAV (fruit and vegetables) nelle zone della Bekaa Valley, Tiro e Tripoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 2.1.</i> Formazione sullo sviluppo qualitativo del prodotto e di opportunità di business dei sottoprodotti diretto ai tecnici locali del progetto, delle cooperative di produttori coinvolte e dei funzionari delle autorità locali; • <i>Attività 2.2.</i> Formazione sulle tecniche produttive e i sistemi di controllo della qualità diretto ai tecnici locali del progetto, delle cooperative di produttori coinvolte e dei funzionari delle autorità locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'organizzazione logistica dei percorsi formativi. - Predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali, redazione verbale della formazione. - Predisposizione e raccolta dati per l'utilizzo degli strumenti previsti per il monitoraggio e la valutazione delle attività realizzate. - Impostazione della valutazione dell'impatto generato dall'Azione sui beneficiari del progetto.
<p>Azione 3. Attivazioni di canali commerciali a livello nazionale ed internazionale per la vendita dei prodotti FAV.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 3.1.</i> Realizzazione di campagne mediatiche per la promozione dei prodotti FAV. 	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla redazione dei contenuti per le campagne di promozione dei prodotti della filiera FAV e alla sua diffusione attraverso l'uso dei canali on-line e off-line. - Formulazione di articoli, news, foto, video promozionali per la diffusione dei risultati ottenuti dalle Azioni di progetto attraverso gli strumenti di comunicazione on-line e off-line.
<p>Azione 4 (in comune). Sensibilizzazione delle comunità all'utilizzo di tecniche che favoriscano la sostenibilità ambientale in agricoltura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1.</i> Preparazione, da parte degli Enti ospitanti, di materiale informativo illustrativo in lingua inglese e francese relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> ○ pratiche di suddivisione dei rifiuti, di riciclo e compostaggio; ○ utilizzo responsabile dell'acqua per irrigazione grazie alla sperimentazione di coltura idroponica; ○ modelli virtuosi di governance cooperativistici finalizzati a una gestione virtuosa ed efficiente delle risorse. Attività 2. Scambio del materiale informativo e diffusione dello stesso attraverso incontri on line tra le comunità, utilizzo dei social ed eventuale apertura di una pagina comune e/o di un canale 	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'elaborazione dei contenuti del materiale informativo previsto e traduzione nelle lingue di progetto - Supporto nella ricerca di modelli virtuosi di governance di cooperative - Supporto nella creazione e pubblicazione di contenuti, news, post e aggiornamenti canali web e social

condiviso di comunicazione.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene affittato e pagato direttamente dall'ente FGPII in Libano. Lo staff della FGPII in loco si occuperà di fornire mensilmente il pocket money per l'acquisto degli alimenti nei principali mercati e supermercati della zona.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

LIBANO - Beirut (FGPII – 141607)

- in Libano la forte crisi economica in corso già dal 2019, implica disagi causati dall'assenza di energia elettrica e connessione internet durante numerose ore della giornata, oltre alla difficoltà del reperimento di combustibile per i veicoli del progetto e di medicinali specifici.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 - Gestione organizzativa e manageriale dei piccoli produttori FAV
Modulo 6 - "Quality Management System QMS" per la coltivazione ed il processamento dei prodotti
Modulo 7 - Riorganizzazione Commerciale dei piccoli produttori della filiera FAV

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "**Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli di sostenibili di consumo e sviluppo**", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: Sconfiggere la Fame:

- Promuovendo una migliore nutrizione e rafforzando la sicurezza alimentare;
- Garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicando pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività che aiutino a conservare gli ecosistemi.

Obiettivo 12: Consumo e Produzione Responsabili:

- Promuovendo iniziative imprenditoriali che operano secondo i principi dell'agroecologia e dell'economia circolare;
- Raggiungendo la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali;
- Riducendo la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo;
- Valorizzando e accrescendo la consapevolezza della popolazione locale sull'importanza e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale e culturale, sullo sviluppo sostenibile e di stili di vita in armonia con la natura;
- Informando la popolazione sui temi dello sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

Obiettivo 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico:

- Sensibilizzando la popolazione e le istituzioni riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta;
- Salvaguardando gli ecosistemi, prevenendo gli effetti negativi del cambiamento climatico in atto;
- Promuovendo modelli di produzione e di consumo sostenibili;
- Rafforzando le istituzioni e politiche pubbliche nel realizzare politiche a tutela dell'ambiente;
- Rafforzando la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali;

Obiettivo 15: Vita sulla Terra:

- Promuovendo azioni di salvaguardia dell'ambiente, soprattutto dell'ecosistema forestale amazzonico;
- Promuovendo l'uso responsabile delle risorse naturali;
- Garantendo una gestione sostenibile degli ecosistemi;
- Promuovendo il turismo sostenibile;

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire ad implementare modelli di sviluppo sostenibili per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali migliorando le condizioni di vita, sia dal punto di vista economico, sociale e sanitario della popolazione più marginale.